

FRANCESCO PITITTO, nasce nel 1953 a Parma. Frequenta corsi universitari di lingua e letteratura francese e russa a Ca'Foscari a Venezia e poi di Giurisprudenza a Parma.

Nel 1975 dirige il "Collettivo Cinema Libero", tra i primi cineclub indipendenti in Italia. Apprende nozioni pratiche di montaggio cinematografico a Milano presso una società di produzione. Realizza documentari cinematografici e programmi televisivi culturali per la Terza Rete Rai, in particolare una dedica all'opera del musicologo, critico d'arte e collezionista Luigi Magnani. Nel 1977 traduce in lingua italiana, insieme a Giuseppe Ferrari, "Il cinema secondo Hitchcock" di François Truffaut (Pratiche Editrice) che, nelle diverse ristampe, diventerà un best-seller e un cult dell'editoria cinematografica. Nel 1985 fonda, con Maria Federica Maestri, Lenz Rifrazioni compagnia di teatro di ricerca tra le più originali, visionarie ed estreme della seconda metà degli anni Ottanta, selezionata dall'autorevole critico e studioso di teatro Giuseppe Bartolucci. Nel 1989 vince il premio Orizzonti Drammaturgia In-finita con il testo originale "Pur vivendo sulla terra gli uomini sono barche" ispirato a Vladimir Majakovskij. Cura, insieme a Maria Federica Maestri, la regia e la drammaturgia delle opere tetrali di Lenz Rifrazioni e la direzione artistica dei vari progetti culturali di Lenz Teatro, della scuola di formazione dell'attore "Pratiche di Teatro" e del Festival internazionale "Natura Dei Teatri", aderente all'associazione europea IRIS. E' autore di diversi testi originali, traduzioni e riscritture tra cui: "Sogno di una notte di metà estate", "Romeo and Juliet", "Richard II", "Hamlet", "Macbeth", "Ur-Faust", "Faust I", "Faust II", "La vita è sogno", "Il Magico prodigioso" e "Il Principe costante". Nel 1993 Lenz Rifrazioni viene candidata, da diversi critici italiani, al premio UBU per il teatro di ricerca con la messa in scena di "Edipo il Tiranno" di Friedrich Hölderlin. L'anno successivo cura la regia, con la Maestri, di "Antigone" di Friedrich Hölderlin, per la prima volta tradotta in italiano. Nel 1996 compone la prima mise en parole dei testi poeti di Pier Luigi Bacchini, considerato tra i più grandi poeti italiani viventi, iniziando una proficua relazione artistica con il poeta che dura da un decennio. Nel 1997 gli viene assegnato il Premio per la Ricerca Teatrale dall'Associazione Nazionale Critici di Teatro. Nel 1999 l'opera "Hamlet" viene invitata da Luca Ronconi al Festival del Teatro d'Europa del Piccolo Teatro di Milano e Guido Davico Bonino, autorevole critico e studioso di teatro, ne descrive l'assoluta originalità in un programma televisivo RAISAT. Nel 2000 "Ur-

Faust" viene rappresentato in prima nazionale al Teatro Farnese di Parma e dà inizio alla riscrittura e alla messa in scena del Faust segnalato dalla critica come progetto triennale di rilevanza nazionale (Renato Palazzi, Franco Cordelli, Titti Danese, Valeria Ottolenghi, Massimo Marino, Sebastiano Brizio, Gianni Manzella, Cristina Valenti e molti altri critici e studiosi di teatro italiani). Nel 2002 le riscritture drammaturgiche di "Biancaneve" e "Cenerentola" dei fratelli Grimm, nella traduzione scenica di Lenz Rifrazioni, vengono invitate in rassegne internazionali a Lille, Madrid, Il Cairo, Shanghai, Olot, Arles e Ivry. Nello stesso anno assume l'incarico di docente esterno per l'insegnamento di regia teatrale alla Scuola d'Arte P.Toschi di Parma per il corso di Discipline dello Spettacolo. Nel 2003 realizza diversi movies tra cui "Figure Mosse" sull'esperienza teatrale in una comunità terapeutica, "Imagoturgia" con riprese al Prado e all'Accademia San Fernando di Madrid, "Fábrica Negra" performance visiva di alcune coplas di Juan de la Cruz, "Lenz in Cattedrale" performance teatrale nel Duomo di Parma. Nello stesso anno "Cappuccetto Rosso", di cui cura traduzione, drammaturgia e regia inaugura al Teatro Duse di Bologna il I festival delle Interazioni Sociali diretto da Claudio Meldolesi e Franca Sivestri. Nel 2004 l'opera "La vita è sogno", nella traduzione scenica di Lenz Rifrazioni viene invitata al più prestigioso evento del teatro barocco spagnolo, la XXVII edizione del Festival del Teatro Classico di Almagro in Spagna. Nel 2005 "Il Magico prodigioso" di Lenz Rifrazioni ottiene grande successo di pubblico e viene recensito favorevolmente dalla critica italiana, in particolare Franco Quadri su "La Repubblica" parla di "serata d'alto stile". All'inizio del 2006 compie, con la Maestri e la compagnia, un lungo viaggio in Spagna e Marocco per raccogliere materiale visivo utile alla imagoturgia, alla drammaturgia e alla ricerca attoriale per la messa in scena de "Il Principe costante", il cui debutto europeo è previsto ad Almería nel mese di marzo. Il viaggio parte da Burgos, dove viene rappresentato "Il Magico prodigioso", e poi prosegue per Madrid, Cordoba, Siviglia, Algeciras, Tangeri, Ceuta, Volubilis, Meknes, Fès. Nel giugno 2006 la messa in scena de "La vita è sogno" sarà oggetto di studio in un importante convegno internazionale - XVI SEMINARIO INTERNACIONAL - ANÁLISIS DE ESPECTÁCULOS TEATRALES (2000-2006) - a Madrid. Nel luglio 2006 Lenz Rifrazioni viene invitata, per la seconda volta, al Festival del Teatro Classico di Almagro con "Il Magico prodigioso".